

“Non c'è niente da invidiare alle migliori esperienze” Hera difende l'inceneritore



Gianni Tamino l'esperto anti-inceneritore del Clan-Destino

FORLÌ - Un sistema di raccolta differenziata spinta "porta a porta" contro un sistema di smaltimento dei rifiuti "integrato", vale a dire dove la raccolta differenziata è soltanto una componente di un insieme di soluzioni che vanno miscelate come un cocktail. Due visioni apparentemente simili, ma in verità molto diverse: tra di loro c'è un gigante di smog chiamato inceneritore, la struttura che Hera sta per raddoppiare a Coriano. "Metodologie di smaltimento dei rifiuti a confronto": questo il titolo dell'incontro che si è tenuto ieri sera in Provincia, il secondo dei tavoli tecnici di confronto tra le 18 associazioni che si oppongono al nuovo inceneritore e i tecnici di Hera, l'holding pubblico-privata dei servizi che sta procedendo al progetto. Il piano provinciale dei rifiuti è stato il grande imputato del confronto: insufficiente secondo le associazioni, avanzato secondo l'assessore che lo sostiene, Roberto Riguzzi.

A dare le priorità delle associazioni anti-inceneritore è stato l'esperto biologo Gianni Tamino: "Prima bisogna ridurre la produzione dei rifiuti, poi incentivare il riuso e quindi favorire il riciclaggio. A questo terzo livello può incidere il Comune. Con la raccolta differenziata porta a

porta si risparmia, ma solo se il riciclaggio diventa una scelta forte, fatta per il successo e non per farla fallire". Ma tutto questo, a detta di Tamino deve avvenire "se il Comune ottiene un riconoscimento per il suo sforzo, con una restituzione di denaro dal Conai, come già la legge prevede". Si tratta, in altre parole, di un sistema di smaltimento dei rifiuti che taglia fuori l'opzione dell'inceneritore, quest'ultima bocciata, secondo Gianni Tamino da uno studio commissionato dalla Provincia stessa. "Uno studio che dice che il recupero di energia dai rifiuti è minimo, tra il 10 e il 20%, contro il riciclaggio che permette un recupero energetico del 60%. Uno studio pagato dalla Provincia e poi buttato in un cassetto perché scomodo", attacca Tamino.

Ma la campana di Hera è ben diversa. A spiegare come la holding la pensa in materia di smaltimento dei rifiuti è stato Stefano Amaducci del dipartimento ambiente di Hera Bologna. "Abbiamo visto che le più alte performance di raccolta differenziata le otteniamo mettendo assieme i vari sistemi. Non esiste un sistema migliore, ogni territorio chiede un abbinamento di sistemi". Per l'esperto di Hera, quindi, si va dalla differenziata col cas-